

ISTITUTI TECNICI SUPERIORI

Borse di studio anche per gli Its

Borse di studio per gli studenti e un legame più stretto con le imprese. Sono le modifiche alla riforma degli Istituti tecnici superiori (Its) che il Senato si prepara a introdurre.

Claudio Tucci — a pag. 9



Borse di studio e più peso alle imprese nei nuovi **Its**

La riforma al Senato. Pronte le modifiche al testo: 60% dei docenti dalle aziende, 35% delle ore di stage o tirocini e presidenza a un imprenditore

Claudio Tucci

Le imprese restano perno degli **Its**: la docenza dovrà arrivare «per almeno il 60% del monte ore complessivo» dal mondo del lavoro; stage e tirocini aziendali dovranno rappresentare «almeno il 35%» della durata del percorso, potranno essere svolti anche all'estero e sostenuti da adeguate borse di studio. E ancora: la presidenza della Fondazione che gestisce gli **Its** è, di norma, «espressione delle imprese fondatrici e partecipanti» (anche perché, come certifica il monitoraggio annuale Indire, quelli a guida imprenditoriale sono da sempre i più performanti). No poi alla proliferazione delle Fondazioni, ma i nuovi, cospicui, fondi targati Pnrr (1,5 miliardi nei prossimi 5 anni) dovranno andare a incrementare il numero di percorsi formativi, e quindi a vantaggio degli studenti (e non distribuiti a pioggia). Stop anche alla logica del bando annuale, i finanziamenti agli Istituti tecnici superiori avranno «carattere di stabilità» legati alla programmazione triennale dell'offerta formativa.

La riforma in dirittura d'arrivo

La commissione Istruzione del Senato presieduta da Riccardo Nencini (che è anche relatore al testo **Its**) ha predisposto un pacchetto di modifiche alla

riforma prevista dal Pnrr, già approvata all'unanimità dalla Camera lo scorso luglio. Una volta ottenuto l'ok da palazzo Madama atteso subito dopo il voto del capo dello Stato, l'articolo dovrà ripassare a Montecitorio per l'ok finale, che è atteso per febbraio. «Un lavoro lungo ma fattivo - spiega Nencini -. Due mesi di incontri, audizioni, colloqui, coinvolgendo le due Camere, per licenziare, già dalla terza lettura, una legge nuova, più efficace, con la definizione di obiettivi appetibili per gli studenti. Da un lato fermare il tasso di abbandono, dall'altro formare capitale umano in campi a elevata innovazione. Nel 2020 gli iscritti **Its** erano oltre 16 mila, con la riforma a regime l'auspicio è raddoppiarli».

Dopo il pressing di imprese, stakeholder e associazioni (con il vice presidente di **Confindustria**, Gianni Brugnoli, in prima linea nelle interlocuzioni con Parlamento e Governo) la riforma assume una connotazione un po' più solida: gli **Its Academy** (si chiameranno così per richiamare il ruolo dei centri di innovazione e di ricerca delle aziende) «saranno il fiore all'occhiello formativo nelle aree tecnologiche più rilevanti per la nostra manifattura made in Italy, e in linea con 4.0 e Pnrr - sottolinea Valentina Aprea (Fi) -. Si rafforza il diritto allo studio con borse ad hoc e residenze per gli studenti» (si riconosce anche un credito d'imposta per chi investe negli

Its). E commenti positivi arrivano da tutto il Parlamento: dal Pd al M5S, fino ad Iv, che con l'ex sottosegretario, Gabriele Toccafondi, avverte: «Ora abbiamo norme e fondi che vanno spesi bene per i ragazzi».

«In Parlamento è stato fatto un gran lavoro supportato dal ministero dell'Istruzione - dichiara Cristina Grieco, consigliera del ministro Bianchi per i rapporti con le Regioni -. Abbiamo finalmente una legge quadro che rende gli

istituti tecnici superiori una parte fondamentale della nostra formazione terziaria professionalizzante. Il prossimo passo è completare il rilancio di tutta l'istruzione tecnica e professionale, e migliorare l'orientamento, in linea del Pnrr».

Il legame con il lavoro

Gli **Its**, che garantiscono un tasso occupazione medio post diploma di oltre l'80%, con punte del 90-100% in molte realtà, si confermano percorsi a doppia uscita: di durata biennale (4 semestri), in specifici casi, triennale (6 semestri - sesto livello Eqf). La governance viene in parte snellita (ma si sta ragionando se inserire un coordinatore didattico proveniente dal mondo della scuola, con il rischio però di ingessare anziché flessibilizzare) e viene confermata la quota premiale di risorse al 30% calcolata su numero di diplomati e tasso di occupazione coerente con il percorso svolto dal ragazzo (anche qui, nel testo, c'è qual-

che rigidità, come il riferimento ai 24 mesi per monitorare il corso, meglio tornare agli attuali 12 mesi). Si apre poi agli [Its](#) multiregionali e multisettoriali; e il rapporto con l'università (per le passerelle) dovrà essere disciplinato con gli atenei (e con le Regioni). Per tutti e 18 provvedimenti attuativi è prevista l'intesa in Stato-Regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I FONDI DEL PNRR
Stop finanziamenti a pioggia: gli 1,5 miliardi in 5 anni dovranno andare a incrementare il numero di percorsi formativi



I TEMPI
Dopo l'ok di Palazzo Madama il testo dovrà tornare alla Camera: si punta al varo entro febbraio



Formazione superiore.
Studenti impegnati nelle attività del laboratorio meccatronico Labomec collegato [all'Its](#) Umbria Smart Academy